



AVELLINO – “È lo spaesamento privo di consapevolezza o di un sussulto, l’intercambiabilità delle solitudini, la cifra di queste esistenze mancate, al punto che si identifica con il loro essere di casa nel mondo. A collegare senza unire queste storie di vita che non fanno storia sono atavici pregiudizi, il conformismo ipocrita e piccolo-borghese, il comodo quanto apparente adeguarsi al *si fa e si dice*, il riconoscersi in pubbliche virtù sistematicamente offese in nome di vizi privati praticati ogni volta che si può. Questo paesaggio umano e sociale è l’effetto di una modernità merceologica e consumistica che ha distrutto, senza nulla creare di vero e di nobile, i valori caldi e forti dei nostri paesi e piccoli centri, il loro senso della comunità come comune storia e destino, fatto di memorie, di legame per la propria terra e di solidarietà nell’affrontare il mestiere di vivere”.

È quanto scrive Luigi Anzalone del libro di Eliana Petrizzi *La vita spiata*, edizioni *Magenes*, che sarà presentato venerdì prossimo, alle 18:30, al circolo della stampa di Avellino.

A parlarne con l’autrice saranno, oltre Luigi Anzalone, il giornalista Franco Genzale ed Eva Scialò, editor narrativa e social media per Magenes Editoriale.

*La vita spiata*, con prefazione di Pino Aprile, l’autore di *Terroni*, raccoglie – si legge in una nota critica – ventotto racconti tratti da storie vere: personaggi silenziosi che abitano un paese senza nome, lontani dalle trame dell’agire. Il loro presente è fatto di polveri sottili che si incontrano per caso, dando forma a qualcosa che ci sembra di riconoscere, come a volte pare di leggere un viso nel tronco di un albero o nella forma delle nuvole. Come figure in un diorama fiammingo,

## La vita spiata, nelle storie di Petrizzi il racconto del mestiere di vivere

Scritto da Red.

Mercoledì 04 Maggio 2016 16:52

---

conservano uno sguardo fisso nel vuoto, che vive oltre il senso della rappresentazione, portando nei gesti la consapevolezza di essere nudi al mondo. I loro giorni seguono la traccia di spostamenti impercettibili, nel tentativo di ritrovarsi in un affresco comune. Sono personaggi a cui bisogna accostarsi il più possibile, per leggere la direzione di crepe e chiaroscuri rarefatti, come di capillari nel corpo di una foglia.

*L'autrice* - Eliana Petrizzi è nata nel 1972 ad Avellino e vive a Montoro, in provincia di Avellino. Pittrice impegnata dal 1995 in numerose rassegne nazionali e internazionali, nel 2011 ha esposto alla 54° edizione della Biennale di Venezia. Sul suo lavoro pittorico hanno scritto: Vittorio Sgarbi, Franco Marcoaldi, Diego De Silva, Paolo Rizzi, Massimo Bignardi e Ada Patrizia Fiorillo.

Le sue pubblicazioni comprendono poesie e brevi prose. Tra queste, si ricordano: Mala-mente (Grafic Way, 1997), prefazione di Romano Luperini; Scritture private (2001), prefazione di Franco Arminio; Eruzioni di ordinaria misantropia (2009); Sotto l'albero che qui mi ha piantata. Breve viaggio nei giorni dipinti (2010); La vita spiata (Magenes Editoriale, 2015), prefazione di Pino Aprile. Suoi scritti sono stati pubblicati su Altofragile, Nazione Indiana, Zibaldoni e altre meraviglie e Nuova Prosa (60/61). Ha scritto sui blog MenteCritica, Doppiozero, Comunità Provvisorie, La Poesia e lo Spirito.

{gallery}petrizzieliana{/gallery}